

Rime in morte de la sua Donna .

*Ahi, noua acerba... Dunque lei, ch'è Sole
 Di valor, di vaghezza, e d'honestate;
 Ch'orna, & inalza questa nostra etate.
 Oltre à quella, che d'or nomar si suole;
 Hor langue, ah! lasso? e d'erbe, e di parole
 Virtù non gioua? O alme innamorate
 Che fia di noi, se sì rara beltate
 Ritorre al mondo il Rè celeste vuole?
 Ah! misero Epidauro, se sparita
 Ti fia tanta, e tal luce: e me più anchora,
 Misero, che per lei sol veggio, e spiro.
 Ma tu, che di sì bella Margarita
 N'arricchisti, Signor, non uolere hora
 Impouerirne: odi i prieghi, e'l martiro.*